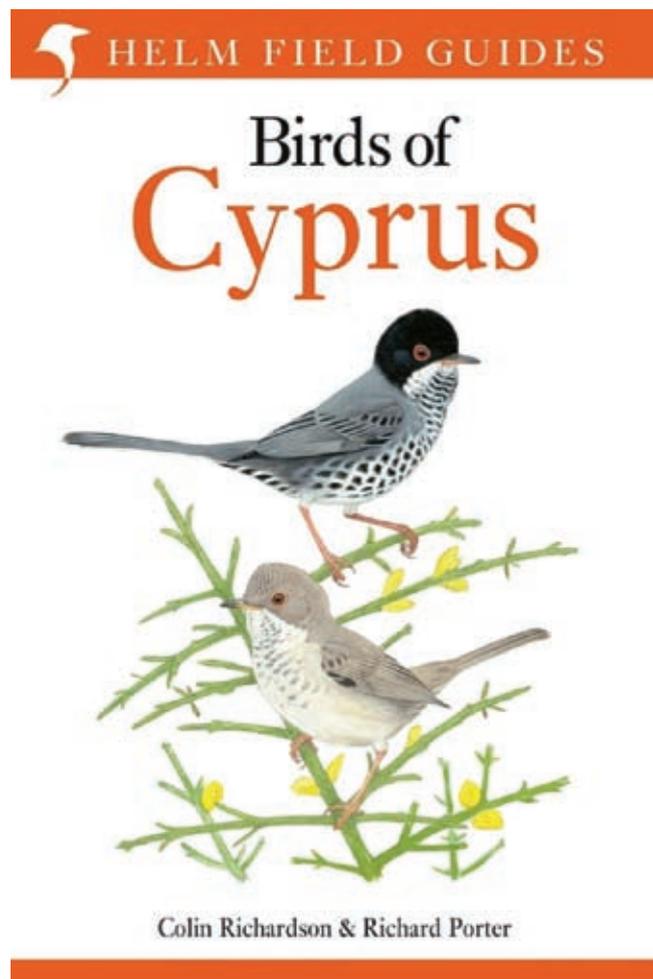


Book Review



Birds of Cyprus

Colin Richardson & Richard Porter

256 pages, paperback, 21.6 x 14.0 x 1.2 cm

ISBN: 978-1-4729-6084-9

Helm/Bloomsbury Publishing Plc, 2020

London, Oxford, New York, New Dehly, Sidney

Flavio Ferlini

Flavio Ferlini, Società Italiana di Scienze Naturale, corso Venezia 55, 20121 Milano, Italia.
E-mail: flavio.ferlini@unipv.it

© 2020 Flavio Ferlini

Received: 9 March 2020

Accepted for publication: 20 March 2020

Online publication: 26 October 2020

Alla meravigliosa Cipro, la terza isola più grande del Mediterraneo, crocevia tra Europa, Asia e Africa, non poteva che essere legato il mito di Afrodite, dea dell'amore e della bellezza. L'immagine della dea resterà per noi sempre indissolubilmente legata alla rappresentazione che Sandro Botticelli fece della versione omerica del mito nel dipinto impropriamente chiamato "Nascita di Venere": sospinta dal soffio di Zefiro, il vento fecondatore, Afrodite in tutta la sua ineguagliabile bellezza, nuda e distante come una statua ellenica, non nascendo, bensì a bordo di una conchiglia sta approdando alla riva dell'isola presso Pafo dove è attesa da Tallo (la fioritura primaverile), una delle Ore. E le rive di Cipro di sbarchi, non nel mito, ma nella realtà, ne hanno visti tanti: dai Greci Micenei ai Fenici, agli Assiri, e poi i Franchi, i Veneziani, gli Ottomani e i Britannici.

Proprio agli ornitologi del Regno Unito vanno ascritti i più importanti contributi alla conoscenza dell'avifauna dell'isola. In termini retrospettivi, fondamentale resta l'opera "Birds of Cyprus" del curatore del British Mu-

seum of Natural History David A. Bannerman e della moglie Winifred Mary Jane Holland. Il libro, pubblicato nel 1958 e ristampato nel 1989, tratta 288 specie illustrate in 17 tavole a colori e 15 tavole a mezzitoni. Degli stessi Autori è anche "Handbook of the Birds of Cyprus and Migrants of the Middle East" del 1971. Si ricordano poi: nel 1983 "The Birds of Cyprus" di Peter A. Flint e Peter Stewart e nel 1992 una seconda edizione della stessa opera molto ampliata, nel 1993 "A Birdwatcher's Guide to the Birds of Cyprus" di Bill Oddie e Derek Moore (incentrata esclusivamente sulle aree di maggiore interesse per l'osservazione degli uccelli), nel 1998 "Breeding Birds of Cyprus with Checklist of the Birds of Cyprus" di Louis Kourtellarides e nel 2009 la semplice guida fotografica "Birds of Cyprus" di Jane Stylianou.

Era dunque tempo di un'opera completa e aggiornata dedicate agli uccelli dell'isola. A questo hanno provveduto nel gennaio 2020 Colin Richardson e Richard Porter con il libro della serie Helm Field Guides dall'ovvio titolo "Birds of Cyprus". Colin Richardson fa parte del comitato

editoriale della rivista *Sandgrouse* ed è il rappresentante di Cipro per la Società Ornitologica del Medio Oriente (OSME) e la Royal Naval Birdwatching Society. Richardson è stato editore del *Cyprus Bird Report* dal 2004 al 2013, membro del BirdLife Cyprus Council, presidente del Cyprus Bird Rarities Committee dal 2004 al 2015 e ha al suo attivo anche il libro “Birds of the United Arab Emirates” del 1990. Di Richard Porter, autorità assoluta in merito agli uccelli della regione, sono ben note le guide dedicate alle specie del Medio Oriente, dell’Oman e degli Emirati Arabi Uniti (solo per citarne alcune!) ed è attivo nel campo della conservazione degli uccelli in tutta la regione mediorientale sin dagli anni ’60.

Il risultato è un volumetto molto agile e leggero (466 g) in cui sono trattate le 405 specie note sino a metà 2019. La differenza rispetto alle 288 incluse nel testo del 1958 dei coniugi Bannerman dà il senso dell’enorme progresso fatto in termini di conoscenza dell’avifauna dell’isola.

Nella parte introduttiva del libro, gli Autori chiariscono di aver utilizzato la tassonomia e la nomenclatura della IOC World Bird List 8.2 di Gill e Donsker del 2018 in quanto è quella adottata dalla Ornithological Society of the Middle East (OSME). Seguono le abituali spiegazioni riguardo alla modalità d’interpretazione del testo riferito alle singole specie e alle convenzioni utilizzate nella realizzazione delle mappe di distribuzione. Non manca un riferimento ai problemi provocati dalla caccia, sia legale che illegale, agli uccelli migratori che, per la particolare posizione dell’isola nel Mediterraneo, vi confluiscono sia dalle rotte occidentali sia da quelle orientali. Certamente molto utili per i birdwatcher che vorranno visitare l’isola sono le 26 pagine in cui, benché in modo molto sintetico, sono descritte le 68 località di maggiore interesse per l’osservazione degli uccelli.

Segue la sezione dedicata alla illustrazione delle 405 specie. Quelle che nidificano regolarmente sono 95 (in prevalenza originarie del Palearctico Occidentale), le migratrici sono 380, di cui 120 accidentali. Tre specie sono endemiche dell’isola: assiolo di Cipro *Otus cyprius*, monachella di Cipro *Oenanthe cyriaca* e occhiocotto di Cipro *Sylvia melanothorax*. Gli Autori hanno scelto di non includere quattro specie presenti nell’elenco ufficiale di Cipro (allodola del deserto *Ammomanes deserti*, allodola di Dupont *Chersophilus duponti*, prinia gracile *Prinia gracilis* e zigole delle case *Emberiza striolata*) ritenendo insufficienti le prove a supporto della loro accettazione.

Le specie sono illustrate in 95 tavole a colori con la consueta struttura delle recenti Helm Field Guides: a destra le tavole con le illustrazioni e a fronte i testi descrittivi con le mappe di distribuzione.

I disegni sono in gran parte mutuati dalla seconda edizione di “Birds of the Middle East” di Porter e Aspinall del 2010, ma alcuni erano già presenti nella prima edizione del 1996. Ciò comporta una certa disomogeneità nel livello qualitativo delle figure. Nuovi sono invece i disegni sia delle specie sia delle sottospecie endemiche dell’isola. Tra queste ultime, ad esempio, la sottospecie *cyriotus* della cincia mora, la *glaszneri* della ghiandaia e la *dorotheae* del rampichino comune. Ogni tavola ospita da tre a cinque specie (raramente sei) e, normalmente, due-quattro figure per ogni specie; questo consente di

avere disegni di buone dimensioni con dettagli facilmente percepibili. C’è chi ha evidenziato in alcune tavole tonalità marroni troppo sature, tuttavia non posso confermare questa affermazione in quanto la mia coppia del libro non presenta questo inconveniente e quindi ritengo che, se di difetto si tratta, possa dipendere dalla qualità di stampa di singoli volumi. È invece vero che alcuni disegni sono poco convincenti. Cito ad esempio quello del piro piro di Terek *Xenus cinereus* in cui le parti superiori dell’adulto hanno una colorazione marrone, anziché cenerina, decisamente distante dalla realtà. Anche l’adulto dell’aquila di Bonelli *Aquila fasciata* visto da sopra, raffigurato solo con neri e grigi, mi pare poco realistico. Salvo poche eccezioni, comunque i disegni dei tre artisti (John Gale, Mike Langman e Brian Small) sono di buon livello.

Anche i testi sono in gran parte ripresi dal già citato “Birds of the Middle East”, ma questo non lo percepisco come un limite o un problema, tanto più che gli Autori già nella prima frase dell’introduzione esplicitamente dichiarano: “This field guide to the birds of Cyprus is an updated abridgement of the second edition of Birds of the Middle East (Porter & Aspinall, 2010)”. L’aspetto di pregio è che i testi originali sono stati aggiornati e sono state sviluppate tutte le parti che caratterizzano le specie nell’ambito cipriota. Di ognuna vengono riportati: il nome comune inglese e quello scientifico, la lunghezza totale e l’apertura alare, lo status, la distribuzione e gli habitat frequentati, gli elementi utili all’identificazione nei diversi abiti (adulto, giovanile, ecc.) e la voce. Tra gli elementi per l’identificazione, quelli più pregnanti e discriminanti sono evidenziati con carattere corsivo grassetto in modo che possano essere facilmente individuati dal lettore. Questo sopperisce alla mancanza delle evidenziazioni degli elementi chiave accanto ai disegni a cui molti sono abituati usando la “Collins Bird Guide”.

Le mappe con le distribuzioni degli uccelli sono relativamente piccole (3 x 2 cm), ma, considerata la pluridecennale esperienza di Colin Richardson nello studio delle popolazioni ornitiche di Cipro, sicuramente affidabili ed efficaci nell’esplicitare lo status (residente, nidificante, svernante o solo migratrice) di ogni singola specie nelle diverse zone geografiche.

Il libro si chiude con riferimenti bibliografici consigliati per eventuali approfondimenti, la checklist degli uccelli di Cipro e l’indice dei nomi comuni inglesi e scientifici.

In ragione sia delle sue caratteristiche fisiche (peso limitato) sia della sua completezza e aggiornamento, ritengo che questo libro potrà restare per molti anni un utilissimo supporto per tutti gli appassionati di ornitologia che vorranno recarsi a Cipro. Vista la fortunata posizione tra Oriente e Occidente dell’isola di Afrodite, i visitatori potranno certamente trarre soddisfazioni dal punto di vista naturalistico, ma altrettante ne potranno raccogliere dalle tracce visibili che le civiltà succedutesi hanno lasciato del proprio passaggio: l’isola è un vero museo a cielo aperto, dove è possibile ammirare insediamenti preistorici, templi e teatri greci, ville romane, basiliche paleocristiane, chiese bizantine e cattedrali gotiche, monasteri, castelli dell’epoca delle crociate, fortificazioni veneziane, moschee ed edifici del periodo di amministrazione britannica. Insomma, natura e cultura: un binomio perfetto!